

li loro luoghi, & di tutta la puincia si fecero signori, & q̄lla signoreggiarono, po-
 tētissimamēte, & furono huomini, nel suo dominio potēti, & hebbero sotto il suo
 gouerno, castella trentaquattro, come (catone dice) & fu da questi popoli una cit-
 ta' fabricata, laquale li piacq̄, Euganea nominare che quello uuole dir che sia for-
 ti, benche al presente, questi mōti euganei, siano detti, monti di padoua, ma la cit-
 ta' di troia, da greci assediata. Anthenor re di thratia, in aiuto di quella uenuto, cō
 alcuni popoli eneti detti li quali stati erano, per le loro discordie, fuori della pro-
 uicia di paphlagonia cacciati, & della citta' di troia la ruina ueduta, col re Anthe-
 nor nauigarono a questi monti euganei, & quiui giunti, pensorono, qual luoco
 potessero hauer miglior, doue la sedia del regno firmar potessero, & fatta delibe-
 ratione, de nō piu gir uagando, ma in questo luoco firmarsi, & nō piu di quindi
 (potendo) partirsi, & il lor pēsier firmato, incominciorono, in cotal modo la guer-
 ra contra gli habitanti popoli, che alla fine, di quella ne restorono signori, i quali
 poi tutti, si troiani come etiandio paphlagoni, furono, Veneti appellati. Et la pu-
 uincia uenetia nominorono, la grandezza de laquale, si stende fino al fiume ada,
 & la sua larghezza, era dal po, fino a monti che diuidono la germania da la ita-
 lia. Dunque questa prouincia da tali confini essendo abbracciata, li fu dētro nel
 suo circoito diuersamente, da popoli stranieri, in uarii tempi di molte citta fabri-
 cate, pola da colchi, mantua da thoscani, & da esso Anthenor medesimo padoua.
 Dopo da galli, bergamo, bressa, uerona, & uincencia, benche altri uogliano che la
 citta' di uincencia, belgi & non galli, la hedificassero, ma quelle che fra monti po-
 ste sono, furono da galli fabricate. Cioè trēto, feltre, & beluno. Et dopo molto tē-
 po, romani cremona fabricorono, & aquilegia, & tutta questa prouincia, fu lun-
 gamente appellata, uenetia, in modo, che passo piu che anni mille & cinquecen-
 to. Bello, & ghialtri, che ui erano uicini, cioè cisalpini galli, & etiandio altri, che ue-
 nuti erano, in italia, da germani molte uolte, da molte incorsioni, danni, grandissi-
 mi, & depredationi, riceueuano in maniera che furono astretti, lassare ogni sua fa-
 culta, per campare, la loro uita, & mentre erano in queste molte angustie, li sopra-
 uene il crudelissimo, Athila, re de gl'uni, detto flagel diddio, costui radunato uno
 potentissimo esercito, discese primamente in questa parte, di uinogia, & per forza,
 con foco & ferro, messe le citta', castella, & uille, in ruina, occidendo qualunche ri-
 trouaua cosi grandi come fanciulli, non perdonando ad alcuno, & a padoua per
 uenuto, quella altresì come laltre messe fino a fondamenti in ruina, benche pri-
 ma aquilegia, & altino, ruinate hauesse. Or questo li primari della prouintia, uedē-
 do, in cotal modo andar le cose, deliberorono di fuggirsene & dar luoco, a tanto
 furore, & essi con tutto quello, che ui era rimasto, & con le lor moglie, & figliuoli
 sopra le isole che piu loro erano propinque, passorono. Et cosi etiandio, per tal
 cagione, i padouani fecero, i quali, sopra lisola di riuoalto uēnero & quella tolse-
 ro per sua habitatione, ma quelli che tra mōti, euganei habitauano uennero, ad
 habitare palestina, & chioza. quelli, de aquilegia grao, Et li concordiensī crapu-
lum, che al presente edetto cauorle li altinati, torcello, mazorbo, burano, murano,
constantiano uerniano edificarono, ma le fondamēti di riuo alto furon fatte la
 settima callenda, di aprile, nel mezo di, ascēdēte, uinticinq̄ gradi, di cācro, nell'an-
 no della